

## SAGGI 2017

### Stranieri su un molo Tash Aw

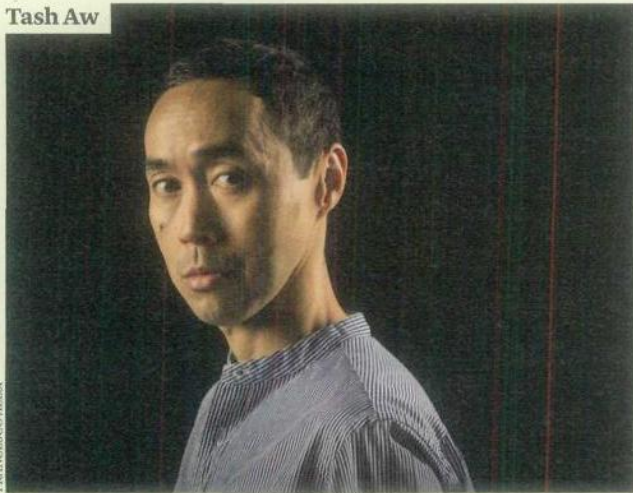
add editore, 91 pagine,  
12 euro

*Stranieri su un molo* è piuttosto breve: si può leggere in un pomeriggio, perfino un pomeriggio non troppo lungo, nonostante il crollo degli standard di attenzione della nostra epoca. Tash Aw, che è sinomalese, scrive all'inizio del libro che la sua faccia sembra thailandese in Thailandia, nepalese in Nepal, cinese in Cina: "La mia faccia si mimetizza bene nel paesaggio culturale dell'Asia: a est dell'India, la mia identità diviene malleabile, plasmandosi per adattarsi alle persone che ha attorno". Da qui Aw passa rapidamente a una riflessione sull'immigrazione (gli stranieri sul molo del titolo sono i suoi nonni immigrati), sull'assimilazione e sulla mobilità sociale, e su tutte le

difficoltà di comprensione e comunicazione tra generazioni che ne derivano. La sua è una storia specifica del Sudest asiatico, che tuttavia appare universale. Aw scrive sempre bene, ma questo volumetto è particolarmente lirico. Il saggio breve gli è congeniale: sufficientemente lungo per una struttura complessa (la cronologia non è lineare e si muove tra storia personale, commento sociale e introspezione) e per esplorare in profondità le questioni, ma allo stesso tempo abbastanza breve per mantenerne l'immediatezza. Aw affronta una gamma vastissima di temi: la storia della sua famiglia e le relazioni non sempre facili tra generazioni, la politica linguistica della Malesia e di altri paesi, gli sconvolgimenti dello sviluppo economico, gli effetti della globalizzazione.

**Asian Review of Books**

Tash Aw



FRANCESCO ALESI

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

